



ASSESSORATO CULTURA, POLITICHE GIOVANILI
E POLITICHE PER LA LEGALITÀ

L'ASSESSORE

Alla Presidente dell'Assemblea legislativa
dell'Emilia-Romagna
Simonetta Saliera
Viale Aldo Moro 50 – Bologna

Oggetto: Relazione ai sensi della L.R. 12/2006, art. 12 – Clausola valutativa

Con la presente sono a chiedere l'iscrizione all'ordine del giorno della Commissione V[^] - Turismo, Cultura, Scuola, Formazione, Sport, della Relazione di valutazione sull'attuazione ed i risultati ottenuti con la L.R. 12/2006 “Disciplina della diffusione dell'esercizio cinematografico”, ai sensi dell'art. 12 della stessa Legge.

Cordialmente.

Massimo Mezzetti
(documento firmato digitalmente)

Viale Aldo Moro 38
40127 Bologna

tel 051 527 3221-3222
fax 051 527 3546

assessorecultura@regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

A uso interno DP / Classif.

INDICE	LIV 1	LIV 2	LIV 3	LIV 4	LIV 5
<input type="text"/>					

 Fasc.

ANNO	NUM	SUB.
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

A. Voli

2014

Relazione alla Clausola valutativa

in riferimento alla L.R. n. 12/2006

“Disciplina della diffusione dell’esercizio
cinematografico” (art. 12)



Sommario

Premessa	2
1. Come si è modificato il panorama dell'offerta cinematografica in regione	4
2. Qual è stato l'andamento dei consumi cinematografici nel triennio 2011-2013, anche in relazione alle differenti tipologie d'offerta	10
3. Quali interventi sono stati attuati, in relazione alle finalità della presente legge, per favorire la crescita, il consolidamento e il riequilibrio del sistema dell'esercizio cinematografico	14
4. Quali effetti abbia prodotto l'istituzione dell'autorizzazione unica per l'insediamento ai fini della semplificazione del procedimento	16

Premessa

In seguito al riordino della disciplina in materia di attività cinematografiche avvenuto una decina di anni fa (D.Lgs. n. 28/2004), e sulla base del riparto delle competenze fra Stato e Regioni definito dal Titolo V della Costituzione, alle Regioni fu assegnato il compito di disciplinare *“le modalità di autorizzazione alla realizzazione, trasformazione ed adattamento di immobili da destinare a sale ed arene cinematografiche, nonché alla ristrutturazione o all’ampliamento di sale e arene già in attività”*, seguendo i principi dettati dal decreto stesso.

La Regione Emilia-Romagna, attraverso la legge regionale n. 12/2006 *“Disciplina della diffusione dell’esercizio cinematografico”*, in primo luogo ha inteso integrare le norme per l’apertura delle sale cinematografiche con la disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio, sul commercio e le attività produttive; in secondo luogo ha voluto applicare i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza nell’allocazione delle funzioni amministrative.

I principi della legge regionale sono volti a promuovere l’adeguata presenza, la migliore distribuzione, la qualificazione e lo sviluppo delle attività cinematografiche sul territorio, e possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- a) centralità dello spettatore, che possa contare su una rete di sale efficiente, diversificata, capillare sul territorio e tecnologicamente avanzata;
- b) sviluppo e innovazione della rete di sale cinematografiche, favorendo la crescita dell’imprenditoria e dell’occupazione, nonché la qualità del lavoro e la formazione professionale degli operatori e dei dipendenti;
- c) pluralismo ed equilibrio tra le diverse tipologie di strutture e attività cinematografiche;
- d) valorizzazione della funzione dell’esercizio cinematografico per la qualità sociale delle città e del territorio.

Gli indirizzi generali della legge vengono attuati attraverso atti di programmazione quadriennali che:

- 1) individuano gli ambiti territoriali sovracomunali;
- 2) definiscono le condizioni e i criteri per la presenza e lo sviluppo di esercizi cinematografici di interesse sovracomunale;
- 3) integrano i principi con le disposizioni in materia di pianificazione territoriale e urbanistica;
- 4) individuano il periodo di funzionamento delle arene.

Con la presente relazione, mentre è in corso di attuazione il Programma quadriennale 2012-2015, si intende rispondere direttamente e specificatamente ai quesiti posti dall’art. 12 della L.R. n. 12/2006 (Clausola valutativa) in merito al triennio 2011-2013, vale a dire:

- a) come si è modificato il panorama dell’offerta cinematografica in regione;
- b) qual è stato l’andamento dei consumi cinematografici nel triennio, anche in relazione alle differenti tipologie d’offerta;
- c) quali interventi sono stati attuati, in relazione alle finalità della legge, per favorire la crescita, il consolidamento e il riequilibrio del sistema dell’esercizio cinematografico;
- d) quali effetti abbia prodotto l’istituzione dell’autorizzazione unica per l’insediamento ai fini della semplificazione del procedimento.

Il documento è il risultato di un lavoro del Servizio Cultura, Sport sulla base delle informazioni raccolte nel sistema informativo sulla rete di sale e arene cinematografiche (previsto dall’art. 8

della legge stessa) e dall'analisi delle indagini censuarie effettuate dalla SIAE Società Italiane degli Autori ed Editori.

1. Come si è modificato il panorama dell'offerta cinematografica in regione

Offerta di spettacoli

Sul fronte dell'offerta di spettacoli cinematografici è necessario premettere che il 2011 rappresenta un punto di svolta nella metodologia dei sistemi di rilevazione. A partire da questo momento tutti gli uffici periferici della SIAE hanno cominciato a far riferimento al numero delle proiezioni e non più a quello delle giornate solari. I dati che se ne ricavano sono quindi in grado di mostrare con credibilità l'effettivo andamento dell'offerta.

Come si può vedere dalla tabella 1 sottostante, nel corso del triennio 2011-2013 il numero degli spettacoli in Emilia Romagna non ha subito variazioni di rilievo. A livello provinciale e di capoluoghi di provincia, invece, si possono notare significativi scostamenti. Bologna, che vanta il maggior numero di spettacoli, è quella che presenta il calo maggiore di proiezioni nel corso del triennio: - 11,3% nella provincia e - 12% nel capoluogo. Sul fronte opposto vi è Ravenna, dove le proiezioni sono cresciute del 23% sia in città sia nella provincia. Un discorso a parte merita la provincia di Forlì-Cesena: qui si può notare il contrasto fra il cospicuo incremento nel territorio provinciale (+ 18,6%) e il decremento nel capoluogo (- 23,1%).

Il dato può essere interpretato, in linea di massima, alla luce dell'evoluzione del numero di sale a livello territoriale. La provincia di Bologna ha visto infatti un calo significativo degli esercizi, con la chiusura di una grande multisala. Ravenna, invece, ha registrato una crescita del 5% delle sale nel triennio.

In rapporto al numero di abitanti, si può notare che la provincia di Modena fa registrare un numero di spettacoli decisamente sotto la media regionale. La provincia di Forlì-Cesena, invece, presenta numeri decisamente superiori alla media.

Tab. 1 - Numero di spettacoli per capoluogo di provincia e per provincia¹

	2011	2012	2013
Bologna	38.956	34.609	34.291
BO	63.145	55.521	55.983
Ferrara	14.573	14.045	14.051
FE	24.200	25.010	24.986
Forlì	5.234	4.345	4.023
FC	26.643	30.966	31.598
Modena	20.278	19.509	19.823
MO	28.026	26.936	27.088
Parma	25.997	22.850	23.169
PR	27.406	24.072	24.438
Piacenza	16.592	16.588	16.755
PC	17.992	17.913	18.104
Ravenna	10.475	14.661	12.921
RA	18.349	23.601	22.603
Reggio Emilia	14.930	14.466	14.827

¹ Fonte: SIAE – Cinque anni di cinema 2009-2013

RE	27.089	27.918	29.515
Rimini	16.317	14.975	16.339
RN	25.113	23.433	23.633
Emilia Romagna	257.963	255.370	257.948

I luoghi di spettacolo cinematografico che hanno contribuito ad implementare i dati SIAE sono stati 774 nel 2011, 527 nel 2012 e 525 nel 2013.

Costo degli spettacoli

Anche per quanto riguarda il costo medio dei biglietti di ingresso agli spettacoli cinematografici, in Emilia Romagna non vi sono state variazioni significative tra il 2011 e il 2013. In linea con l'andamento nazionale, si assiste ad un leggero aumento (+ 2,5%) fra il 2011 e il 2012, passando da 6,37 a 6,53 euro; mentre l'anno successivo i prezzi si sono riportati addirittura al di sotto del 2011, a 6,31 euro. Tale dato può essere in parte giustificato dalla minore incidenza, rispetto al recente passato, del numero di spettacoli in 3D.

Il prezzo medio del singolo ingresso sul territorio regionale risulta essere leggermente maggiore rispetto alla media nazionale, con differenze sensibili fra provincia e provincia. Piacenza, Ravenna e Modena, come evidenziato nella tabella 2, risultano avere prezzi significativamente superiori alla media; tendenza opposta, invece, a Rimini, Parma e Bologna.

Tab. 2 - Prezzo medio del biglietto (in euro) nelle province²

Province	2011	2012	2013
Bologna	6,34	6,50	6,16
Ferrara	6,71	6,85	6,40
Forlì-Cesena	6,29	6,64	6,28
Modena	6,56	6,61	6,53
Parma	6,08	6,28	6,11
Piacenza	6,89	6,89	6,58
Ravenna	6,46	6,66	6,59
Reggio Emilia	6,59	6,55	6,35
Rimini	5,73	6,08	6,02
Emilia Romagna	6,37	6,53	6,31

Presenza di esercizi cinematografici

L'Emilia Romagna gestisce dal 2008 una banca dati informatizzata in grado di monitorare lo stato di diffusione delle sale cinematografiche emiliano-romagnole. La gestione operativa è affidata alla sezione regionale dell'AGIS, attraverso apposita convenzione.

L'analisi di questo sistema informativo regionale mostra che nel corso del triennio 2011-2013 si sono verificate solo lievi oscillazioni nel numero di esercizi cinematografici sul territorio regionale. Questo periodo di tempo fa seguito ad un quinquennio durante il quale si è assistito, sia a livello

² Fonte: SIAE – Cinque anni di cinema 2009-2013

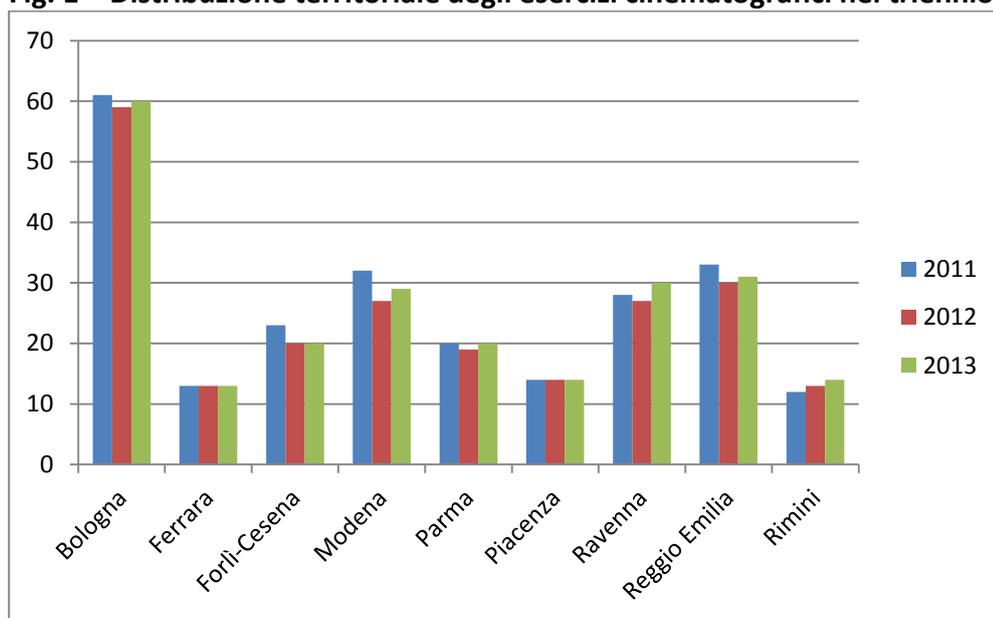
regionale che nazionale, alla scomparsa di un numero elevatissimo di cinema, soprattutto nella categoria delle monosale ed, in special modo, nei centri storici dei capoluoghi di provincia.

Ad oggi questa emorragia sembra essersi arrestata. Ma sarà importante analizzare i dati dei prossimi anni per capire in quale misura il settore dell'esercizio cinematografico sia stato colpito dal recente passaggio al sistema di proiezione digitale.

Parlando di numeri, nell'ultimo triennio analizzato si è passati dai 236 esercizi cinematografici aperti del 2011, comprensivi di arene, ai 231 del 2013³. Mentre gli schermi si sono ridotti di otto unità, da 444 a 436. Un ruolo piuttosto importante in questo quadro l'ha avuto l'evento sismico del maggio 2012, durante il quale sono state colpite molte strutture del modenese, alcune delle quali sono state chiuse definitivamente.

Dal punto di vista della distribuzione territoriale di esercizi, questi ultimi tre anni hanno segnato una flessione a Forlì-Cesena e Modena (tre cinema in meno), a Reggio Emilia (due in meno) e a Bologna (uno in meno); Ravenna e Rimini invece fanno segnare un saldo positivo di 2 esercizi ciascuna. Nella figura 1, qui sotto, sono riportati i dati del triennio.

Fig. 1 – Distribuzione territoriale degli esercizi cinematografici nel triennio 2011-2013



Se si prende in considerazione la tipologia dei cinema si nota che il saldo negativo è dovuto essenzialmente alle arene estive (- 5 %) e ai cinema monosala (- 2%). Le multisale non sembrano aver risentito più di tanto della crisi del settore. Nelle figure n. 2, 3 e 4 sono riportati, nel dettaglio, i dati del triennio.

³ Fonte: "Banca dati informatizzata sulle sale ed arene cinematografiche" gestita dal Servizio Cultura, Sport della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con l'AGIS regionale

Fig. 2 – Distribuzione territoriale delle arene estive nel triennio 2011-2013

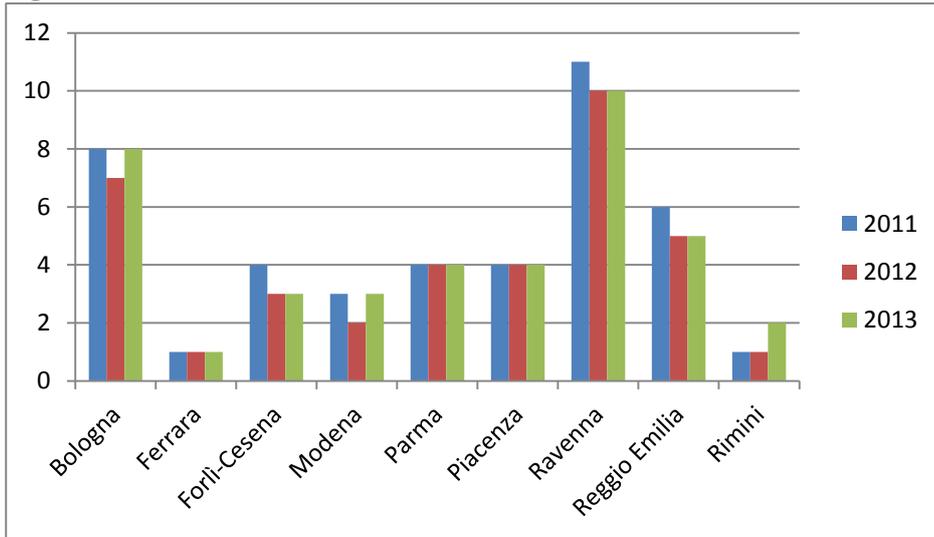


Fig. 3 – Distribuzione territoriale delle monosale nel triennio 2011-2013

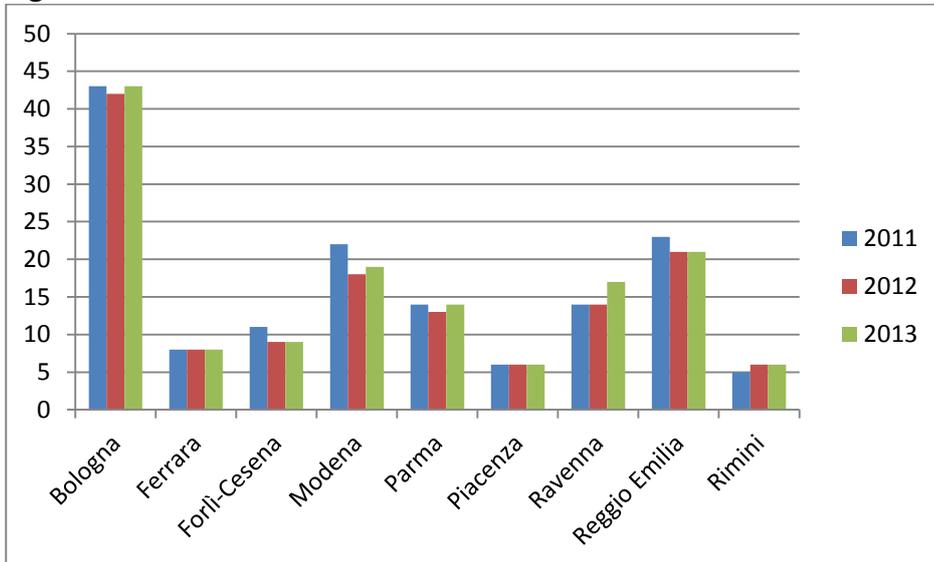
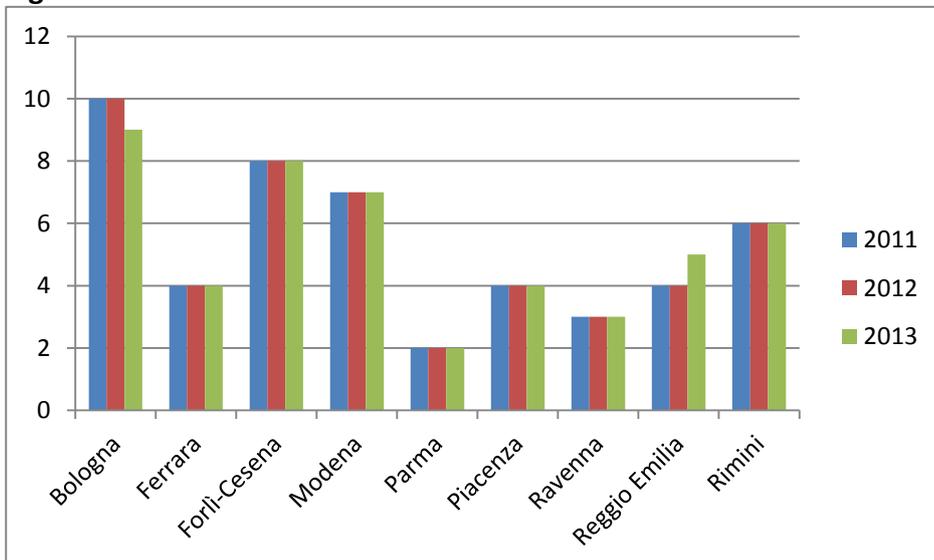


Fig. 4 – Distribuzione territoriale delle multisale nel triennio 2011-2013

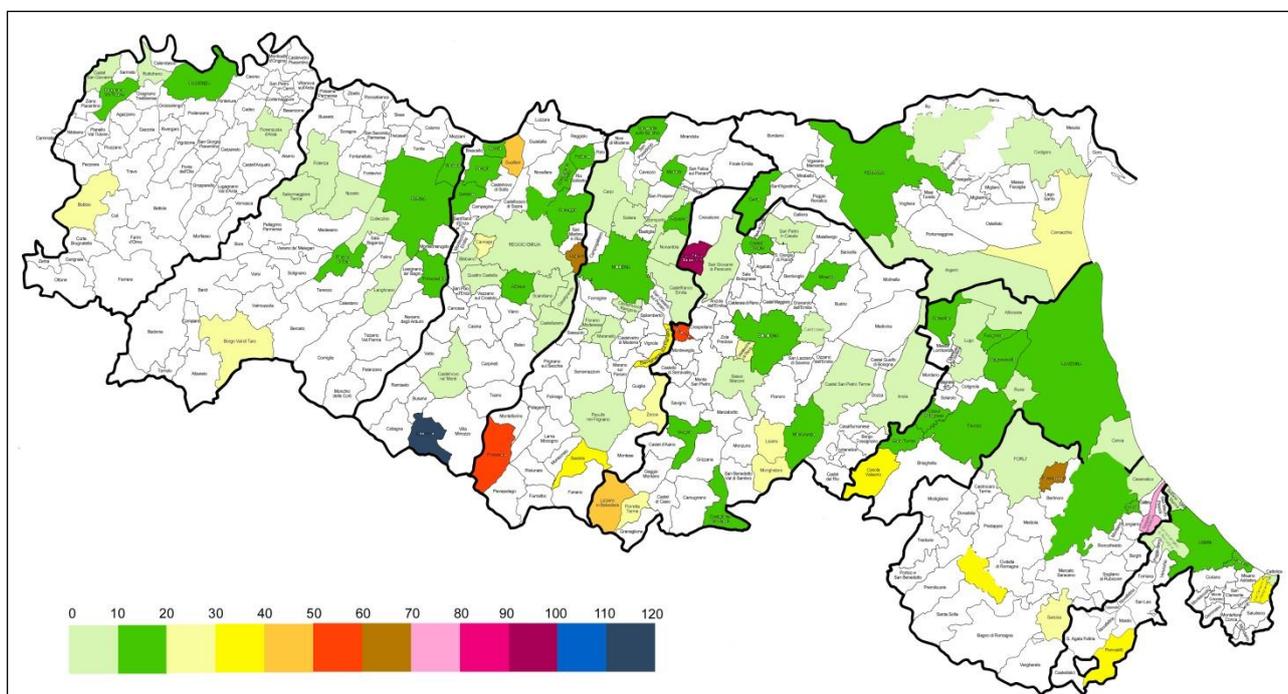


A fine 2013 risultava digitalizzato poco più del 60% degli schermi regionali, ma si stima che entro il 2014 sarà completato il processo di conversione⁴.

Analizzando nel dettaglio il territorio dell'Emilia Romagna, si scopre che solo il 30% dei comuni ospitano almeno un esercizio cinematografico. La popolazione residente in questi territori equivale al 70% della popolazione totale.

Nei comuni delle aree svantaggiate appartenenti alla fascia collinare e montana sono presenti 29 schermi cinematografici - si tratta quasi esclusivamente di monosale - che non hanno subito variazioni di numero durante il triennio. La cartina qui sotto fornisce una rappresentazione grafica della densità di sale nei comuni della regione.

Densità delle sale cinematografiche nei comuni della regione (schermi ogni 100.000 abitanti)⁵



In termini di densità di schermi l'Emilia Romagna può vantare numeri di eccellenza che solo poche altre regioni sono in grado di eguagliare. Il valore medio della regione è di 9,8 schermi per 100.000 abitanti; la forbice va dai 14,2 di Ravenna ai 7,4 di Modena. A livello regionale, di pari passo con l'andamento nazionale, nel corso del triennio 2011-2013 si sono persi circa il 2% di schermi. Ancora una volta le province di Rimini e Ravenna hanno visto incrementare i valori durante questi primi anni del decennio. Sul fronte opposto si collocano Bologna e Modena. Nella tabella 3 vengono riportati i dati dettagliati.

⁴ Fonte: AGIS Emilia-Romagna

⁵ Fonte: "Banca dati informatizzata sulle sale ed arene cinematografiche" gestita dal Servizio Cultura, Sport della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con l'AGIS regionale

Tab. 3 – Distribuzione degli schermi cinematografici: valori assoluti e per 100.000 abitanti

Province	2011		2012		2013	
	Numero totale	per 100.000 ab.	Numero totale	per 100.000 ab.	Numero totale	per 100.000 ab.
Bologna	96	9,6	94	9,4	91	9,1
Ferrara	35	9,7	35	9,8	35	9,8
Forlì-Cesena	53	13,3	50	12,6	50	12,6
Modena	55	7,8	50	7,1	52	7,4
Parma	37	8,3	36	8,0	37	8,3
Piacenza	28	9,6	28	9,6	28	9,7
Ravenna	54	13,7	53	13,4	56	14,2
Reggio Emilia	54	10,1	51	9,5	53	9,9
Rimini	32	9,6	33	9,8	34	10,1
Emilia Romagna	444	10,2	430	9,6	436	9,8

Nella tabella sottostante è riportata invece la distribuzione dei comuni in cui è possibile trovare esercizi cinematografici aperti, ripartiti per provincia. Come si può notare, nel corso degli ultimi anni le province di Bologna e Modena hanno sofferto le perdite maggiori, mentre solo a Rimini e a Forlì-Cesena c'è stato un aumento.

Tab. 4 - Distribuzione dei comuni serviti da esercizi cinematografici, aggregati per provincia, nel triennio 2011-2013

	2011	2012	2013
Bologna	22	21	19
Ferrara	6	6	6
Forlì-Cesena	7	8	8
Modena	19	19	17
Parma	10	10	10
Piacenza	6	6	6
Ravenna	12	12	12
Reggio Emilia	19	20	19
Rimini	6	7	7
Emilia Romagna	107	109	104

Senza dubbio si può affermare che l'analisi dell'evoluzione dell'offerta cinematografica degli ultimi anni evidenzia uno stato di stabilità, che fa seguito un periodo di contrazione generalizzata. Sembra essersi arrestato il fenomeno che ha visto la chiusura di molte piccole sale, soprattutto nei centri storici.

A livello provinciale il territorio romagnolo sembra godere di una vitalità maggiore. Le province di Modena e Bologna, invece, hanno risentito maggiormente della congiuntura economica negativa.

2. Qual è stato l'andamento dei consumi cinematografici nel triennio 2011-2013, anche in relazione alle differenti tipologie d'offerta

Spettatori

Se il 2010⁶ era stato per il settore cinematografico italiano un anno quasi miracoloso in termini di consumi, tanto da far sperare in una ripresa duratura e stabile, a partire dal 2011 tutti gli indicatori dei hanno dimostrato una realtà ben diversa. La crisi economica che ha attanagliato il paese negli ultimi anni, ed il conseguente clima di incertezza, ha certamente avuto un ruolo determinante sull'andamento dei consumi. Il fondo è stato toccato nel 2012, a causa anche del sisma che ha colpito diversi comuni sedi di attività cinematografiche; in seguito c'è stata un'inversione di tendenza che, pur senza dare troppe illusioni, ha contribuito a rendere meno catastrofici i dati.

In Emilia Romagna tra il 2011 e il 2013 si è passati da 11.265.848 di biglietti venduti a 10.411.141, con un calo del 7,6%. Nella tabella n. 5 vengono riportati i biglietti venduti nel corso del triennio, disaggregando i dati per province e capoluoghi di provincia⁷. A conferma del trend evidenziato precedentemente, si può notare che solo il comune di Modena e quello di Reggio Emilia hanno presentato un saldo positivo nel corso del triennio.

Tab. 5 – Biglietti di spettacoli cinematografici venduti nel triennio 2011-2013, per provincia e capoluoghi di provincia

	2011	2012	2013
Bologna	1.690.402	1.535.563	1.658.649
BO	2.628.747	2.328.443	2.489.377
Ferrara	488.111	448.627	462.837
FE	862.337	785.683	807.595
Forlì	99.326	86.458	87.193
FC	1.198.825	1.010.464	1.059.691
Modena	1.067.494	1.036.187	1.108.929
MO	1.414.001	1.313.711	1.388.731
Parma	1.102.817	964.787	1.012.024
PR	1.163.586	1.012.510	1.058.218
Piacenza	516.177	503.148	503.357
PC	584.662	564.592	565.747
Ravenna	588.452	509.494	505.793
RA	1.153.899	1.009.947	1.032.227
Reggio Emilia	569.542	546.203	573.767
RE	1.129.571	1.050.542	1.122.566
Rimini	747.595	664.529	707.649
RN	1.130.220	974.903	886.889
EMILIA ROMAGNA	11.265.848	10.050.795	10.411.041

⁶ Vedi l'allegato Rapporto su offerta e consumi cinematografici, anno 2010

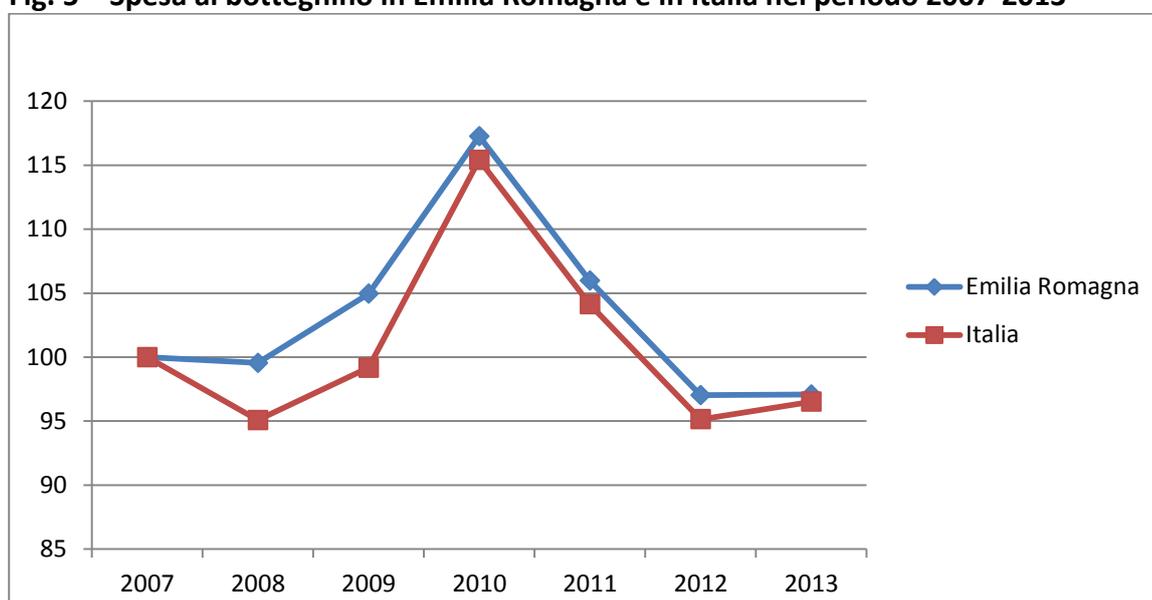
⁷ Fonte: SIAE – Cinque anni di cinema 2009-2013

Spesa al botteghino

Anche nel triennio in considerazione l'Emilia Romagna si distingue a livello nazionale per l'elevata propensione al consumo di spettacoli cinematografici. Con una spesa media pro capite di 14,76 euro nel 2013, seppure in calo rispetto ai 16,09 del 2011, l'Emilia Romagna si colloca al secondo posto nazionale nella graduatoria della fruizione di spettacoli cinematografici, dietro solamente al Lazio. Il leggero incremento registrato nell'ultimo anno è stato limitato dal generale calo del prezzo medio dei biglietti.

In regione la spesa al botteghino ha subito un calo dell'8,4% nel corso del triennio, passando dai 71.734.779 di euro del 2011 ai 65.704.930 del 2013⁸. Come evidenziato nel grafico sotto riportato, i dati confermano, ancora una volta, lo stato di crisi in cui riversa tutto il settore.

Fig. 5 – Spesa al botteghino in Emilia Romagna e in Italia nel periodo 2007-2013



Da segnalare che, in Emilia Romagna come nel resto d'Italia, la spesa per l'acquisto di servizi accessori (servizi di ristorazione, sistema di prenotazione del posto, ecc.) presso le sale cinematografiche equivale al 14% di quanto viene speso per l'acquisto del solo titolo di ingresso. Questo valore, in continuo aumento nel corso degli anni, è rappresentativo della maggiore organizzazione degli esercizi cinematografici che sono sempre più in grado di integrare l'offerta principale con altri servizi.

Nella tabella n. 6, che riporta nel dettaglio la spesa sul territorio, si può evincere che solo il comune di Modena ha evidenziato un saldo positivo nel corso del triennio. Il trend negativo a livello regionale, come del resto in tutte le altre regioni, è ancora più accentuato nelle province di Rimini, Forlì-Cesena e Ferrara.

⁸ Fonte: SIAE – Cinque anni di cinema 2009-2013

Tab. 6 – Spesa al botteghino nel triennio 2011-2013, per provincia e capoluoghi di provincia

	2011	2012	2013
Bologna	10.425.976,14	9.868.727,91	10.312.285,85
BO	16.653.411,43	15.129.519,98	15.337.648,20
Ferrara	3.293.406,22	3.064.426,32	2.908.108,23
FE	5.789.154,32	5.378.561,32	5.170.203,73
Forlì	603.478,55	536.733,15	538.656,07
FC	7.545.883,54	6.708.998,22	6.658.938,49
Modena	7.141.356,79	6.941.216,99	7.379.307,35
MO	9.269.251,54	8.678.857,96	9.070.864,64
Parma	6.752.609,21	6.094.603,77	6.214.317,70
PR	7.078.033,72	6.358.859,27	6.468.958,70
Piacenza	3.652.442,90	3.571.698,92	3.389.845,79
PC	4.027.925,90	3.888.206,92	3.721.335,29
Ravenna	3.808.294,95	3.406.374,00	3.366.006,19
RA	7.449.431,15	6.722.933,60	6.807.191,64
Reggio Emilia	3.836.008,80	3.708.208,37	3.678.019,78
RE	7.448.283,00	6.881.775,02	7.132.540,08
Rimini	4.865.064,68	4.509.864,52	4.189.962,60
RN	6.473.404,56	5.924.937,35	5.337.249,25
EMILIA ROMAGNA	71.734.779,16	65.672.649,64	65.704.930,02

Per quanto riguarda i consumi in relazione alla tipologia di esercizi cinematografici, non si dispone purtroppo dei dati disaggregati relativi agli incassi delle diverse strutture presenti sul territorio regionale. Per monitorare questi valori sarebbe necessario attivare metodologie di raccolta dati piuttosto complicate, con costi forse troppo elevati in rapporto ai possibili benefici.

Per avere un'idea del fenomeno è possibile prendere in considerazione i dati della tabella sottostante, forniti da Cinetel⁹, che rappresentano un campione di esercizi distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Tab. 7 – Incidenza percentuale per tipologia di incassi nel circuito Cinetel

	Monosala	Tra 2 e 4 sale	Tra 5 e 7 sale	Multiplex (+7)
2011	8,6%	18,0%	17,6%	55,8%
2012	7,8%	17,4%	18,3%	56,5%
2013	7,6%	16,9%	19,0%	56,5%

L'analisi dei dati mostra, impietosamente, che i consumi degli spettatori sono sempre meno indirizzati all'offerta proposta dalle monosale. Questa tipologia, infatti, nel corso degli ultimi sette anni ha perso il 39% del suo monte incassi ed il 40% degli spettatori.

⁹ Fonte: Cinetel - Il Mercato e l'Industria del Cinema in Italia 2013

Nel corso del triennio, inoltre, si è concretizzato il sorpasso degli incassi da parte della tipologia 5-7 sale nei confronti di quella 2-4 sale. Si tratta di un risultato piuttosto eloquente del trend in corso, se si considera che nel 2006 l'incasso dei cinema con 2-4 schermi era il doppio di quelli con 5-7 sale.

3. Quali interventi sono stati attuati, in relazione alle finalità della legge, per favorire la crescita, il consolidamento e il riequilibrio del sistema dell'esercizio cinematografico

La Giunta regionale è impegnata a perseguire, nel rispetto della normativa ed in attuazione del programma quadriennale sull'esercizio cinematografico, gli obiettivi che si concretizzano nella realizzazione di una rete di sale cinematografiche efficiente, diversificata, capillare e tecnologicamente all'avanguardia, che possa garantire il pluralismo e l'equilibrio tra le diverse tipologie di strutture.

In questa direzione va il sostegno economico al piccolo esercizio cinematografico che già da diversi anni trova attuazione all'interno dei Programmi regionali in materia di spettacolo (in attuazione della L.R. 13/1999). Attraverso una convenzione triennale siglata con AGIS Emilia-Romagna, viene realizzato il progetto "Nuovo Cinema Paradiso – 100 sale da salvare" destinato alle sale del piccolo esercizio cinematografico attraverso l'erogazione di un contributo economico teso ad abbassare le spese di noleggio. Nel corso del triennio 2011-2013 circa 40 sale hanno potuto beneficiare del contributo, per un totale di 210.000,00 euro.

Fra gli obiettivi dell'azione regionale vi è anche quello di salvaguardare la sale impegnate a programmare film di qualità. Sempre all'interno dei Programmi regionali in materia di spettacolo, e di pari passo con l'intervento descritto sopra, secondo un meccanismo premiante vengono erogati incentivi economici alle sale che nel corso dell'anno si impegnano a fare una programmazione incentrata sulla qualità del prodotto. Per ognuno degli anni di attuazione del progetto sono state destinatarie del contributo circa 35/40 sale, per una spesa nel triennio di 90.000,00 euro.

Un ulteriore intervento attuato dalla Regione Emilia-Romagna è stato quello che ha permesso a molti esercizi cinematografici di affrontare il critico passaggio dal sistema di proiezione in pellicola a quello digitale nei tempi convenuti. Di fronte alla decisione unilaterale, da parte dei distributori, di non fornire più prodotti in pellicola a partire dal 2014 gli esercenti cinematografici hanno dovuto far fronte ad investimenti cospicui per l'aggiornamento tecnologico delle loro imprese. Un investimento ancor più gravoso per le piccole realtà che già da anni dovevano confrontarsi con la realtà di un'attività non più redditizia.

Attraverso due distinti bandi la Dir. Generale Attività produttive, Commercio, Turismo ha supportato i processi di conversione alla tecnologia elettronica digitale delle sale cinematografiche, favorendo inoltre l'acquisizione di know-how tecnologico con la finalità di consentire un salto qualitativo ai singoli soggetti gestori. Il primo, rivolto alle piccole e medie imprese e sostenuto con risorse provenienti dal Por FESR 2007-2013, è stato attuato nell'anno 2012. Questo strumento ha permesso di soddisfare, con un contributo a fondo perduto, 58 delle 60 domande pervenute (due sono state giudicate inammissibili per mancanza dei requisiti essenziali), per un totale di 134 schermi, con una spesa complessiva di 2.316.285,90 euro.

Il secondo bando, finalizzato alla digitalizzazione delle sale cinematografiche gestite da enti non costituiti in forma di impresa, è stato attuato nel 2013 esclusivamente con risorse regionali. Con questo intervento sono state accolte 61 delle 62 domande pervenute (una è stata stata giudicata

inammissibile per mancanza dei requisiti essenziali) per un totale di 65 schermi. La spesa complessiva è stata di circa 1.598.953,60 euro.

In totale l'impegno economico della Regione Emilia-Romagna ha favorito la digitalizzazione di 199 sale, con un finanziamento che ha coperto fino al 50% delle spese necessarie, per una media di 20.000,00 euro a schermo.

Si può affermare, senza alcun dubbio, che l'intervento regionale sia stato determinante per impedire la chiusura di decine di sale, collocate per lo più nei centri storici delle città o nei territori meno serviti.

Nella tabella 8 vengono riassunti gli interventi regionali a favore dell'esercizio cinematografico, nel triennio 2011-2013.

Tab. 8 – Interventi regionali a favore dell'esercizio cinematografico nel triennio 2011-2013

Rif. normativo	Intervento	N. di sale interessate	2011	2012	2013
L.R. 13/99	Nuovo cinema Paradiso – 100 sale da salvare	40	70.000,00	70.000,00	70.000,00
L.R. 13/99	Sostegno alle sale d'essai	35/40	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Por FESR 2007-2013	Digitalizzazione sale gestite da imprese	134		2.316.285,90	
L.R. 19/12	Digitalizzazione sale gestite da altri soggetti	65			1.598.953,60
Totale spesa			100.000,00	2.416.285,90	1.698.953,60

4. Quali effetti ha prodotto l'istituzione dell'autorizzazione unica per l'insediamento ai fini della semplificazione del procedimento

Se sul piano della programmazione degli insediamenti la L.R. 12/2006 introduce procedure più complesse rispetto a quelle delineate dalla normativa statale previgente, circa il procedimento di autorizzazione il legislatore regionale ha perseguito il livello massimo di semplificazione.

La realizzazione e la trasformazione di immobili da destinare a sale ed arene cinematografiche, nonché la ristrutturazione o l'ampliamento di sale e arene già in attività, sono soggetti ad un'autorizzazione unica per l'insediamento, rilasciata dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP). L'autorizzazione racchiude in sé due distinti procedimenti: l'autorizzazione all'insediamento e l'autorizzazione all'avvio. Solo nel caso di insediamenti di interesse sovracomunale è previsto che la Regione rilasci l'attestazione di conformità alla programmazione regionale, che si configura come un endoprocedimento del procedimento unico.

A dire il vero non si è avuto modo di riscontrare direttamente gli effetti dell'autorizzazione unica. Il particolare momento di difficoltà economica in cui hanno operato gli esercizi cinematografici negli ultimi anni ha contribuito, inoltre, a diminuire le richieste di nuove aperture.

Si può affermare, però, che tutto ciò che va nella direzione della semplificazione delle procedure contribuisce a creare un contesto regolatorio più comprensibile e meno oneroso per le imprese.

RAPPORTO SU OFFERTA E CONSUMI CINEMATOGRAFICI

ANNO 2010*



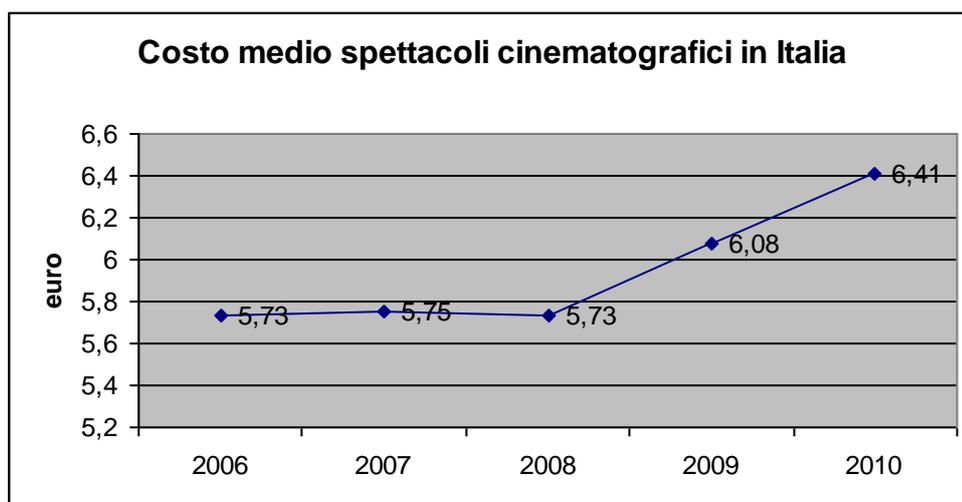
a cura del Servizio Cultura, Sport
Promozione Attività cinematografiche e audiovisive

Il 2010 ha rappresentato un anno decisamente positivo per il settore dello spettacolo in generale e, in maniera ancor più accentuata, per il cinema. Le rilevazioni a livello regionale rispecchiano a grandi linee l'andamento nazionale.

1. Offerta

Sul fronte dell'offerta, nel 2010, in Emilia Romagna sono stati registrati dalla SIAE¹ 227.127 spettacoli cinematografici a fronte dei 180.431 dell'anno precedente. La semplice comparazione di questi dati non rende però il quadro dell'andamento dell'offerta di spettacoli cinematografici perché da qualche anno a questa parte la SIAE ha introdotto un sistema di rilevazione basato sulle singole proiezioni e non più sulle giornate solari. Ad oggi il sistema non è ancora stato adottato uniformemente da tutti gli uffici e, pertanto, si ritiene più utile considerare il dato riferito alle giornate solari, che mostra un andamento costante rispetto al 2009 ed in linea con l'andamento nazionale (+0,76%).

Il costo medio di ingresso al cinema ha registrato un significativo incremento del 5,4% portando il prezzo del biglietto a 6,41 Euro.



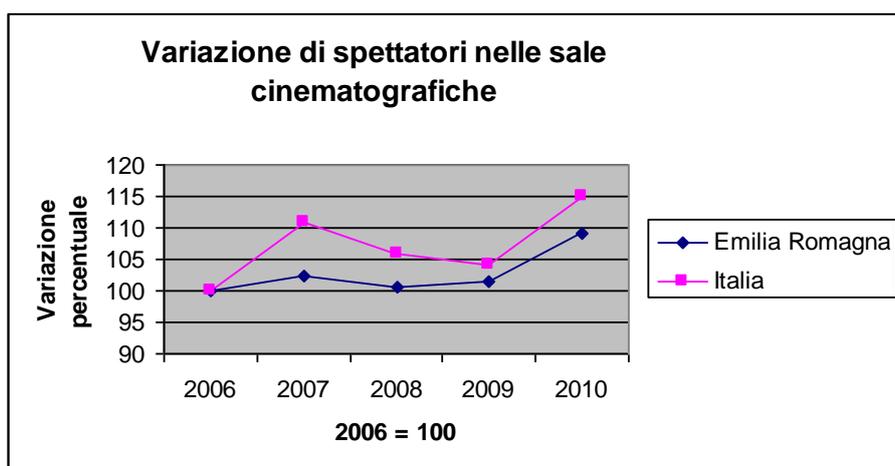
Sull'aumento ha influito in maniera determinante il notevole successo dei film in 3D e la loro progressiva diffusione negli esercizi che si stanno progressivamente adeguando alla conversione digitale. Il prezzo di queste proiezioni comprende, infatti, anche il noleggio degli appositi occhialini necessari alla visione.

¹ Fonte: SIAE, *Annuario dello Spettacolo 2010*

2. Consumo

2.1 Spettatori

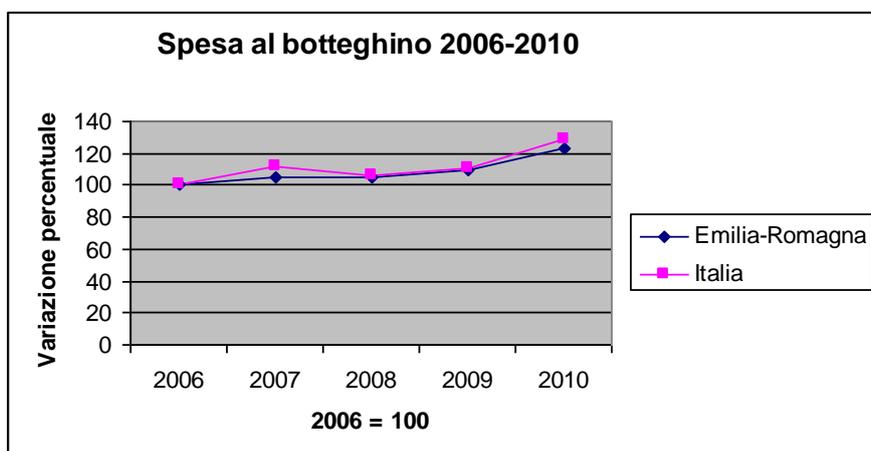
Dopo diversi anni di calo costante il 2010 fa registrare una ripresa importante sul numero di ingressi al cinema. In Italia, dopo 24 anni, si sono tornati a staccare 120 milioni di biglietti, con un incremento del 10% rispetto al 2009. A livello regionale l'incremento degli spettatori è stato più contenuto, arrivando comunque a 12.421.342 biglietti (+7,4% sul 2009).



2.2 Spesa al botteghino

Anche per il 2010 l'Emilia Romagna si conferma come una delle regioni leader in fatto di consumo di spettacoli cinematografici. Con 17,90 euro procapite si colloca infatti al secondo posto nazionale, dietro solamente al Lazio.

Con una spesa al botteghino di 79.374.900 euro il settore cinematografico regionale segna un incremento dell'11,7% sull'anno precedente. Un aumento inferiore a quello nazionale (+16,3%) ma ben superiore alla media della spesa per lo spettacolo in generale in Emilia Romagna, che si attesta sul +4,8%.



Nel complesso si può affermare che il 2010 sia stato un anno di forte ripresa del settore cinematografico. Una ripresa trainata dall'offerta di numerose produzioni italiane di successo.

I dati preliminari del 2011, riferiti al primo semestre², lasciano intravedere preoccupanti segnali di inversione di rotta. Il peggioramento della congiunzione economica e la crescente incertezza sull'orizzonte temporale hanno colpito profondamente i consumi di spettacoli cinematografici che, con un -10,8% a livello nazionale, sono stati notevolmente inferiori a quelli dello spettacolo in generale (-3,8%). In questo contesto, i consumi in Emilia Romagna hanno subito una contrazione ancor maggiore di quella nazionale, facendo segnare un -17% rispetto al primo semestre dell'anno precedente. In questo cupo quadro l'unica provincia che ha fatto segnare un saldo positivo è stata Rimini con +3%.

² Fonte: SIAE, *I semestre 2011*

3. Diffusione dell'esercizio cinematografico

3.1 Panorama nazionale

In Italia, l'industria del cinema è uno dei settori che negli ultimi anni ha fatto registrare gli incrementi più significativi. I fattori che hanno permesso questa evoluzione sono diversi e complessi. Fra questi rientra indubbiamente l'ammodernamento del circuito delle sale e la progressiva digitalizzazione degli strumenti di proiezione. A fine 2010, circa un quarto degli schermi italiani sono stati convertiti al digitale.

Sul territorio nazionale sono presenti circa 4000 schermi, il 40% dei quali è concentrato in Multiplex da 8 o più sale. Per le monosale, che rappresentano solamente il 17% del totale, continua la tendenza negativa, soprattutto nei centri urbani. Il saldo totale, però, è ampiamente compensato dall'incremento di schermi nelle multisale.

Basti pensare che dal 2004 al 2010 hanno chiuso 550 complessi per 663 schermi, con un picco massimo nel 2007. Nello stesso periodo sono stati aperti 107 nuovi complessi da 5 e più schermi pari a 900 schermi, con un saldo attivo di 237 schermi.³

Malgrado il ritorno di importanza della sala cinematografica per l'intera filiera cinematografica, gli esercizi cinematografici sembrano soffrire una crisi finanziaria e reddituale. All'incremento degli schermi, grazie soprattutto all'apertura di nuovi multiplex, non ha corrisposto una proporzionale crescita dei biglietti venduti. Le prospettive sono negative specialmente per le piccole strutture, le quali hanno difficoltà a reperire gli investimenti necessari per adeguare gli strumenti di proiezione ai nuovi standard che si stanno affermando a livello globale.

3.2 Panorama regionale

La banca dati informatizzata che monitora lo stato di diffusione delle sale cinematografiche emiliano-romagnole è in funzione oramai da oltre due anni e il Servizio Cultura, Sport della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con l'AGIS regionale, lo mantiene costantemente aggiornato.

La gestione operativa, affidata in convenzione ad AGIS, garantisce una correttezza del dato diversamente realizzabile. Altro elemento di valore è dato dal fatto che le informazioni disponibili nella banca dati informatizzata costituiscono la base conoscitiva sulla quale si fondano tutte le valutazioni inerenti la compatibilità all'insediamento di medie e grandi multisale in tutto il territorio regionale.

Oltre ad essere uno strumento operativo finalizzato alla funzione autorizzativa, prevista dalla L.R. 12/2006, rappresenta anche una fonte conoscitiva e di trasparenza accessibile online all'interno del sito web della Regione.

Al 31/12/2010 sono stati censiti 239 esercizi cinematografici, 4 in meno rispetto al 31/12/2009, mentre sono diventati 452 gli schermi, 13 in più rispetto all'anno precedente.

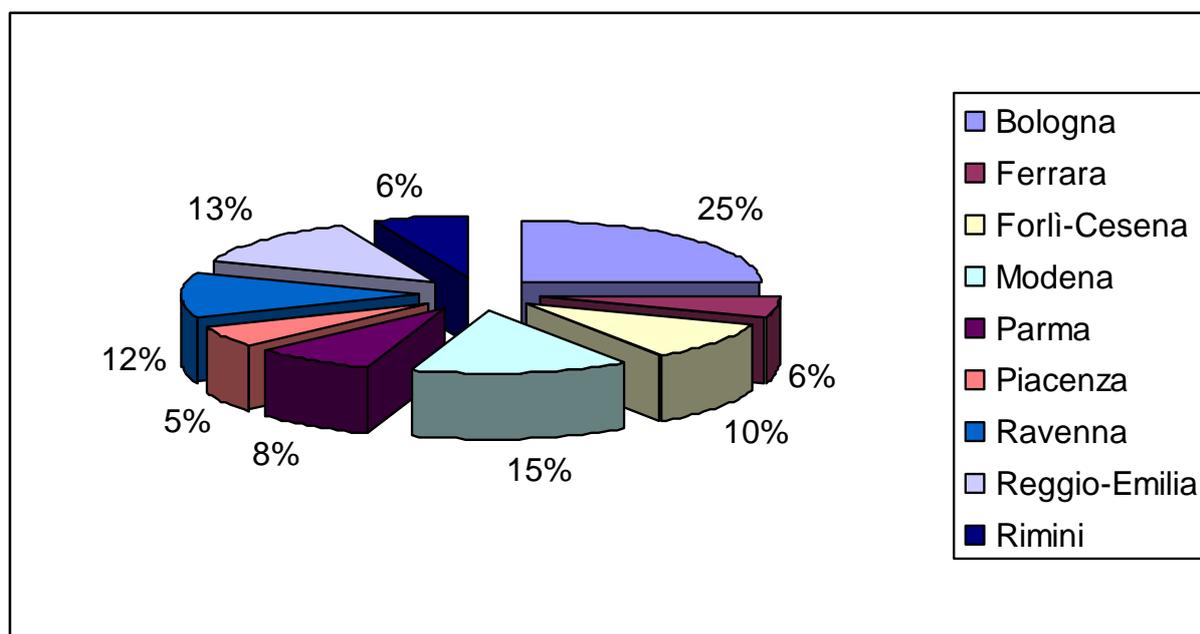
³ Dati tratti dalla relazione *La sala al centro dell'industria cinematografica*, a cura di Bruno Zambardino, Istituto di Economia dei Media, Fondazione Rossellini.

**Tav.1 - Numero degli esercizi cinematografici per capoluoghi e altri comuni:
valori assoluti e per 100.000 abitanti, anno 2010**

	capoluogo	altri comuni	totale	n. esercizi per 100.000 ab.
Bologna	28	31	59	5,9
Ferrara	7	7	14	3,9
Forlì-Cesena	15	9	24	6,1
Modena	8	27	35	5,0
Parma	9	11	20	4,5
Piacenza	6	7	13	4,5
Ravenna	6	22	28	7,1
Reggio-Emilia	8	23	31	5,8
Rimini	6	9	15	4,6
Totale Emilia-Romagna	93	146	239	5,4

Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna

Fig.1 - Articolazione territoriale degli esercizi cinematografici, anno 2010



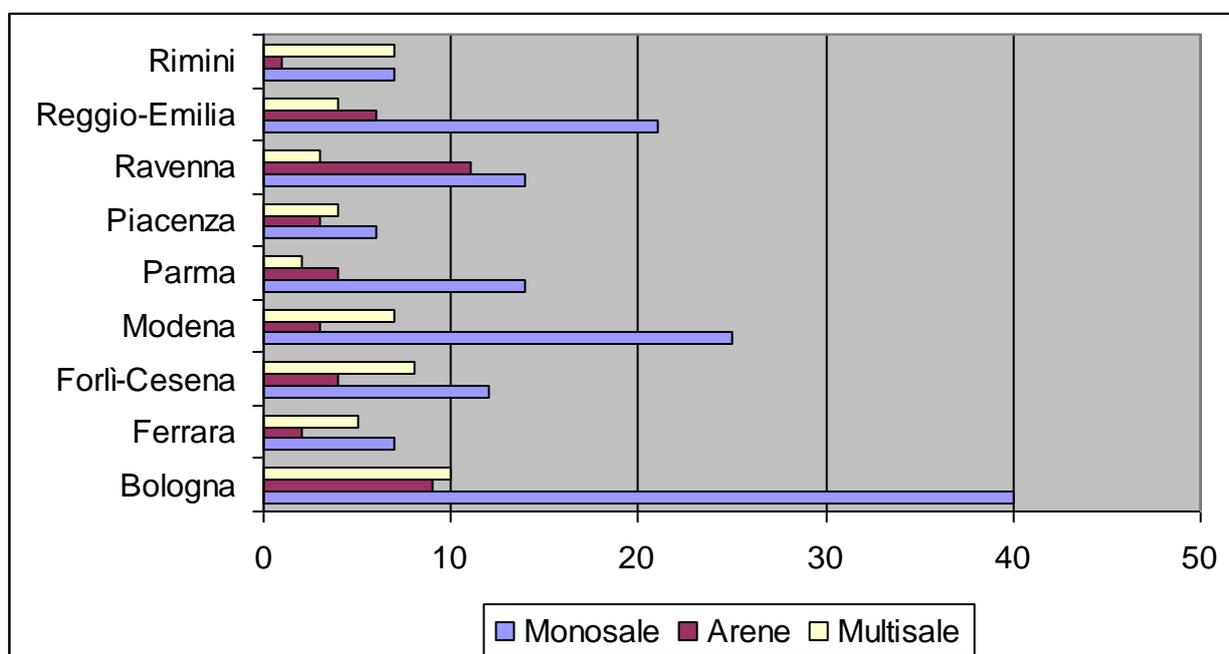
Fonte: ns. elaborazione dati AGIS, Regione Emilia-Romagna

Tav.2 - Distribuzione territoriale dell'esercizio cinematografico per tipologia, anno 2010

	Monosale		totale	Arenne estive		totale	Grandi e medie Multisale		totale	Totale
	capoluogo	altri comuni		capoluogo	altri comuni		capoluogo	altri comuni		
Bologna	20	20	40	3	6	9	5	5	10	59
Ferrara	4	3	7	1	1	2	2	3	5	14
Forlì-Cesena	8	4	12	2	2	4	5	3	8	24
Modena	3	22	25	1	2	3	4	3	7	35
Parma	4	10	14	3	1	4	2	0	2	20
Piacenza	1	5	6	1	2	3	4	0	4	13
Ravenna	1	13	14	3	8	11	2	1	3	28
Reggio-Emilia	6	15	21	1	5	6	1	3	4	31
Rimini	2	5	7	1	0	1	3	4	7	15
Totale Emilia-Romagna	49	97	146	16	27	43	28	22	50	239

Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna

Fig.2 -Distribuzione territoriale dell'esercizio cinematografico per tipologia, anno 2010



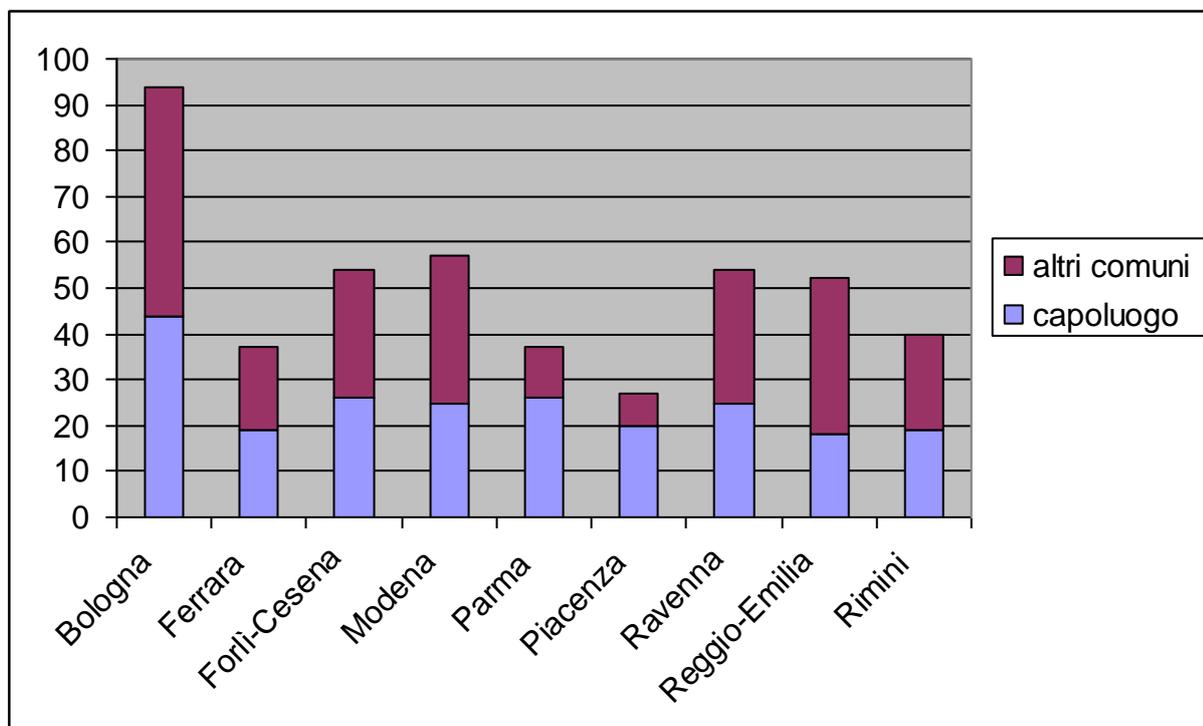
Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna

Tav. 3 - Distribuzione territoriale degli schermi cinematografici per capoluoghi e altri comuni: valori assoluti e per 100.000 abitanti, anno 2010

	capoluogo	altri comuni	totale	n. sale per 100.000 ab.
Bologna	44	50	94	9,5
Ferrara	19	18	37	10,3
Forlì-Cesena	26	28	54	13,7
Modena	25	32	57	8,1
Parma	26	11	37	8,4
Piacenza	20	7	27	9,3
Ravenna	25	29	54	13,8
Reggio-Emilia	18	34	52	9,8
Rimini	19	21	40	12,1
Totale Emilia-Romagna	222	230	452	10,2

Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna

Fig.3 - Distribuzione territoriale degli schermi cinematografici, anno 2010



Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna

3.3 Sale in costruzione ⁴

Tav. 4 - Sale che risultavano in costruzione alla data del 31 dicembre 2010

Ambito	Comune	Denominazione cinema	N Posti TOT	N Sale TOT	N Sale d'essai	Di interesse sovracomunale
BOLOGNA	MOLINELLA	<u>Comunale</u>	462	1	0	No
Tot ambito			462	1	0	
RIMINI	CATTOLICA	<u>Multisala</u>	1286	6	0	Sì
Tot ambito			1286	6	0	
Tot complessivo			1748	7	0	

In merito alla suddetta tabella si precisa quanto segue:

- nel 2010 sono ancora in fase di completamento i lavori per la realizzazione della multisala di Cattolica (RN) e per la sala Comunale di Molinella (BO);
- rispetto al 2009 sono stati eliminati i dati riferiti alla sala nel Comune di Verrucchio (RN), in quanto è stata dichiarata decaduta dal Comune stesso, ed all'intervento al Teatro Nuovo di Salsomaggiore (PR) perché non prevedeva realizzazione di sale cinematografiche.

⁴ Fonte "Banca dati informatizzata sulle sale ed arene cinematografiche gestita dal Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con l'AGIS regionale

4. Cenni sulla digitalizzazione delle sale

Secondo i dati di MEDIA Salles, il numero degli schermi europei equipaggiati con tecnologia digitale al 31 dicembre 2010 sono diventati 10.335, con un incremento del 120% rispetto all'anno precedente. Il tasso di digitalizzazione raddoppia nel corso dell'ultimo anno e arriva al 29% circa delle sale. L'Italia, con il 24%, rimane al di sotto della media europea.

Come già nel 2009, i film distribuiti in 3D hanno funzionato come motore di crescita per l'intero processo.

Su tutto il territorio europeo lo sviluppo degli schermi digitali è legato indissolubilmente alla grosse società di esercizio che gestiscono le più grandi multisale.

Rispetto agli obiettivi annunciati qualche anno fa, il processo di conversione degli schermi alle nuove tecnologie di proiezione digitale è rimasto ad uno stadio piuttosto arretrato, soprattutto presso le monosale e le piccole multisale. La motivazione va ricercata nel fatto che il passaggio al digitale è molto oneroso e può comportare un costo anche 3 o 4 volte superiore ai tradizionali impianti 35 mm.

Benché la digitalizzazione rappresenti una grande opportunità per l'industria cinematografica considerata nel suo complesso, notevoli problemi di natura finanziaria ed economica non consentono attualmente ai piccoli e medi esercizi di procedere alla digitalizzazione delle proprie sale. In Italia, per tale ragione, sono ancora moltissimi gli schermi non ancora digitalizzati.

Da più parti si è fatto notare che per tali imprese - a fronte del notevole impegno finanziario richiesto dall'investimento e dai maggiori oneri di gestione, di manutenzione e di ammortamento - non sembrano sussistere, allo stato, nemmeno sotto il profilo di una riduzione del costo del lavoro, apprezzabili utilità che rendano conveniente e accessibile tale investimento.

Anche i dati preliminari del 2011 sembrano confermare questo dato di fatto. Se questa situazione non sarà affrontata rapidamente, si rischierà di assistere alla chiusura di moltissime sale tradizionali, ad un drastico ridimensionamento del mercato e ad una conseguente crisi per la produzione nazionale i cui film vengono programmati prevalentemente in tale tipologia di sale.

Occorre pertanto al più presto, nell'interesse dell'intera industria cinematografica, rimuovere gli ostacoli che oggi si frappongono all'adozione del digitale da parte del piccolo e medio esercizio.

Ma tutto ciò non basta se contemporaneamente non si offre una qualche prospettiva di concreta utilità che giustifichi l'investimento, visto che i maggiori incassi del 3D stanno venendo meno.

Sotto tale aspetto, è auspicabile che i distributori, anche nel loro stesso interesse, consentano la cosiddetta "multiprogrammazione" delle sale, cioè la possibilità di proiettare nella stessa giornata film diversi nelle varie fasce orarie, con conseguente aumento del numero degli spettatori e quindi degli incassi.